

numero			Bellinzona
5269	fr	1	30 novembre 2016
Repubblica e Cantone Ticino Consiglio di Stato Piazza Governo 6 Casella postale 2170 6501 Bellinzona telefono +41 91 814 43 20 fax +41 91 814 44 35 e-mail can-sc@ti.ch			Repubblica e Cantone Ticino

Il Consiglio di Stato

Dipartimento federale dell'ambiente, dei
trasporti, dell'energia e delle comunicazioni
DATEC
3003 Berna

e-mail: climate@bafu.admin.ch (pdf e word)

Procedura di consultazione concernente la politica climatica della Svizzera dopo il 2020

Gentili Signore,
egregi Signori,

con lettera del 1° settembre 2016 ci avete inviato una richiesta di presa di posizione sulla politica climatica della Svizzera dopo il 2020.

Vi ringraziamo per l'opportunità che avete voluto riservarci per esprimere le nostre osservazioni e per averci sottoposto per presa di posizione il progetto di consultazione in oggetto.

L'Accordo di Parigi definisce un piano d'azione globale, permettendo di rafforzare la capacità delle società di affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici e fornire ai paesi in via di sviluppo un sostegno internazionale continuo e più consistente all'adattamento. La ratifica di questo accordo a livello della comunità internazionale rappresenta un passo decisivo nella lotta ai cambiamenti climatici. Si ritiene quindi indispensabile che anche la Svizzera partecipi a questo processo.

Questi sono passi necessari per creare un ambiente economico stabile e prevedibile, che possa stimolare investimenti efficaci a lungo termine del settore pubblico come di quello privato in favore della transizione energetica e climatica, e dell'innovazione.

Nonostante si sia concordi e si sostenga il progetto di politica climatica presentata nel rapporto di consultazione, si osserva una disparità per quanto riguarda lo sforzo richiesto ai diversi settori coinvolti nel processo di riduzione di emissioni gas serra. Per poter raggiungere gli obiettivi proposti, si richiede che non solo settori come quello degli edifici o dell'industria siano chiamati a contribuire massicciamente ma che anche altri settori, come ad esempio quello dei trasporti, vengano toccati maggiormente.

Infatti, questo settore detiene una responsabilità importante nel processo del riscaldamento climatico globale e dovrebbe contribuire in maniera più marcata alla riduzione delle emissioni di gas serra, al fine di stimolare in modo più marcato la transizione verso una mobilità sostenibile.

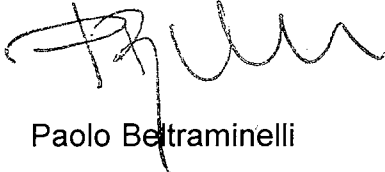
Si ritiene infine che la Svizzera dovrebbe assumere una posizione più responsabile nei riguardi dei propri consumi, concentrando maggiormente gli sforzi per raggiungere gli obiettivi prefissati sui provvedimenti che apportano una riduzione di emissioni all'interno del Paese e riducendo gli apporti conseguiti all'estero.

Il documento "Domande per i partecipanti alla consultazione" allegato fornirà maggiori dettagli sulla nostra presa di posizione.

Cogliamo l'occasione per porgervi, gentili Signore e egregi Signori, i nostri migliori saluti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Paolo Beltraminelli

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Allegato: questionario sulla consultazione

Copia p. c.:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Dipartimento delle finanze e dell'economia (dfe-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Divisione delle risorse (dfe-dr@ti.ch)
- Sezione protezione aria, acqua e suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio dell'energia (dfe-energia@ti.ch)
- Capoufficio della legislazione e delle pari opportunità (marilena.fontaine@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazionierne@ti.ch)
- Pubblicazione in internet



31 agosto 2016

Domande per i partecipanti alla consultazione

Politica climatica della Svizzera dopo il 2020:

Accordo di Parigi, accordo con l'Unione europea sul collegamento dei due sistemi di scambio di quote di emissioni, revisione totale della legge sul CO₂

Parte 1: Valutazione complessiva del progetto	3
Parte 2: Domanda sulla politica climatica internazionale della Svizzera	4
Parte 3: Domande sugli obiettivi (nazionali e internazionali)	5
Parte 4: Domanda sul collegamento con il sistema europeo di scambio di quote di emissioni	6
Parte 5: Domande sull'impostazione della politica climatica nazionale dopo il 2020	7
Parte 6: Domande finali	12

Dati generali

Dati obbligatori:

Parere espresso da: Consiglio di Stato del Cantone Ticino
Servizio competente: Sezione protezione aria, acqua e suolo
Data: 10.11.2016
Categoria: Cantone, servizio specializzato del Cantone

Dati facoltativi (per facilitare le valutazioni):

Si associa a un altro parere?

Sì Sì, in parte No

Se ha risposto «Sì» oppure «Sì, in parte», a quale parere si associa?

Inserisca la risposta.

Se ha risposto «Sì, in parte», quali sono le sue riserve?

Elenchi le sue riserve rispetto all'altro parere. In questo modo facilita la nostra valutazione.

Parte 1: Valutazione complessiva del progetto

Domanda 1: In linea di massima condivide il progetto di consultazione sulla politica climatica dopo il 2020 (Accordo di Parigi, accordo con l'UE sul collegamento dei due sistemi di scambio di quote di emissioni, revisione totale della legge sul CO₂)?

- Sì Sì, ma ...
 No No, a meno che ...
 Nessun parere

Motivazione:

Il progetto di consultazione sulla politica climatica dopo il 2020 è sicuramente necessario e, in maniera generale, in linea con la strategia che si sta delineando su scala globale. L'adozione dell'Accordo di Parigi a livello della comunità internazionale e la sua ratifica da parte della Svizzera rappresentano un passo decisivo nella lotta ai cambiamenti climatici e, pertanto, sono da accogliere favorevolmente.

Parte 2: Domanda sulla politica climatica internazionale della Svizzera

Domanda 2: La Svizzera deve ratificare l'Accordo di Parigi?

Rapporto esplicativo: Capitolo 3

- Sì Sì, ma ...
 No No, a meno che ...
 Nessun parere

Motivazione:

L'accordo di Parigi rappresenta un passo decisivo nella lotta globale ai cambiamenti climatici, in cui è stato finalmente fissato l'obiettivo condiviso di non superare la soglia dei 2°C per l'aumento globale della temperatura. Sottoscrivendo l'accordo, la Svizzera s'impegna a fornire il suo contributo, concretizzando provvedimenti per ridurre le emissioni di gas serra secondo obiettivi che la Confederazione aveva già dichiarato prima della Conferenza di Parigi.

Parte 3: Domande sugli obiettivi (nazionali e internazionali)

Domanda 3: Già alla vigilia dell'Accordo di Parigi, la Svizzera aveva annunciato a livello internazionale i propri obiettivi di riduzione delle emissioni:

- obiettivo globale: entro il 2030 riduzione delle emissioni di gas serra del 50 per cento rispetto al 1990; e
- obiettivo medio: nella media del periodo 2021–2030 riduzione delle emissioni di gas serra del 35 per cento rispetto al 1990.

Con la ratifica dell'Accordo di Parigi questi obiettivi diventano definitivi a livello internazionale e devono essere sanciti anche nella legge sul CO₂ dopo il 2020.

Condivide l'obiettivo globale e l'obiettivo medio della Svizzera?

Rapporto esplicativo: n. 6.1

Progetto di legge sul CO₂: art. 3

- Sì Sì, ma ...
 No No, a meno che ...
 Nessun parere

Motivazione:

Definire obiettivi concreti e vincolarli nell'ambito della Legge sul CO₂ è sicuramente importante ed è giusto intervenire là dove esiste un certo potenziale di riduzione delle emissioni.

Domanda 4: Oltre all'obiettivo globale di riduzione entro il 2030 del 50 per cento rispetto al 1990, il Consiglio federale intende sancire nella legge i seguenti obiettivi interni a livello nazionale:

- obiettivo interno: entro il 2030 riduzione dei gas serra emessi nel nostro Paese di almeno il 30 per cento rispetto al 1990; e
- obiettivo medio interno: nella media del periodo 2021–2030 riduzione delle emissioni di gas serra del 25 per cento rispetto al 1990 mediante provvedimenti da adottare nel nostro Paese.

La Svizzera può ottenere la riduzione supplementare del 20 per cento necessaria per raggiungere l'obiettivo globale mediante la diminuzione delle emissioni conseguita all'estero.

Condivide gli obiettivi interni proposti (-30 % entro il 2030 rispetto al 1990 e -25 % nella media del periodo 2021–2030 rispetto al 1990)?

Rapporto esplicativo: n. 6.1

Progetto di legge sul CO₂: art. 3

- Sì Sì, ma ...
 No No, a meno che ...
 Nessun parere

Motivazione:

Motivi la sua scelta.

Parte 4: Domanda in merito al collegamento con il sistema europeo di scambio di quote di emissioni

Domanda 5: La Svizzera e l'UE perseguono il collegamento dei rispettivi sistemi di scambio di quote di emissioni (SSQE). A questo scopo occorre il riconoscimento reciproco dei diritti di emissione per la tassa annuale dovuta dalle imprese tenute a partecipare al SSQE. I negoziati con l'UE sul collegamento dei sistemi di scambio di quote di emissioni, in corso dal 2011, si sono conclusi a livello tecnico a fine 2015. È stato parafato un accordo che, fino alla firma da parte del Consiglio federale e dei competenti servizi dell'UE, rimarrà riservato. L'accordo in questione disciplina non solo il reciproco riconoscimento, ma anche l'armonizzazione degli elementi essenziali dei rispettivi sistemi di scambio di quote di emissioni al fine di assicurare un pari trattamento degli attori. Una novità prevista dal collegamento consiste nell'inclusione del traffico aereo nel SSQE svizzero. L'accordo parafato e il collegamento possono essere approvati o respinti solo in toto. Per entrare in vigore, l'accordo deve essere firmato e ratificato da entrambe le parti. Il calendario resta ancora da definire.

Per contro le imprese che partecipano al SSQE sono dispensate dalla tassa sul CO₂ applicata ai combustibili.

È d'accordo con il collegamento dei sistemi di scambio di quote di emissioni tra la Svizzera e l'UE?

Rapporto esplicativo: cap. 5

Progetto di legge sul CO₂: art. 16 – 24

- Sì Sì, ma ...
 No No, a meno che ...
 Nessun parere

Motivazione:

Motivi la sua scelta.

Parte 5: Domande sull'impostazione della politica climatica nazionale dopo il 2020

Gli obiettivi proposti nella parte 3 dovranno essere raggiunti mediante appositi provvedimenti di riduzione. In linea di principio, a partire dal 2020 il Consiglio federale intende puntare più su strumenti di gestione che su strumenti di promozione (cfr. il messaggio del Consiglio federale concernente l'articolo costituzionale su un sistema d'incentivazione nel settore del clima e dell'energia). Qui di seguito vengono poste alcune domande sui principali strumenti di politica climatica proposti dal Consiglio federale per il periodo successivo al 2020.

Non è presentata di nuovo l'impostazione del sistema di scambio di quote di emissioni compatibile con quella dell'UE, poiché è già stata trattata nella parte 4 del questionario.

Tassa sul CO₂ ed esenzione dalla tassa per imprese con elevate emissioni che non partecipano al SSQE

Domanda 6:

- a) È d'accordo con il mantenimento della tassa sul CO₂ applicata ai combustibili secondo il meccanismo collaudato di aumento della tassa a seconda dell'evoluzione delle emissioni e fino all'aliquota massima proposta di 240 franchi per tonnellata di CO₂?

Rapporto esplicativo: n. 6.4.1

Progetto di legge sul CO₂: art. 29 e 30

- Sì Sì, ma ...
 No No, a meno che ...
 Nessun parere

Motivazione / Integrazione:

La tassa sul CO₂ si è rivelata un importante strumento di riduzione delle emissioni di CO₂ e va mantenuto fino al momento in cui si deciderà di passare da un sistema di promozione a un sistema di incentivazione.

- b) È d'accordo con il mantenimento della deroga secondo la quale sono esentate dalla tassa le imprese con elevate emissioni che non partecipano al sistema di scambio di quote di emissioni?

Rapporto esplicativo: n. 6.7.2

Progetto di legge sul CO₂: art. 31 – 34

- Sì Sì, ma ...
 No No, a meno che ...
 Nessun parere

Motivazione / Integrazione:

Motivi la sua scelta.

- c) È d'accordo che l'autorizzazione all'esenzione sia concessa in base al rapporto che esiste tra l'onere derivante dalla tassa sul CO₂ dell'impresa e la massa salariale determinante dei dipendenti e che deve ammontare almeno all'1 per cento?

Rapporto esplicativo: n. 6.7.2

Progetto di legge sul CO₂: art. 31 – 34

- Sì Sì, ma ...
 No No, a meno che ...
 Nessun parere

Motivazione / Integrazione:

Motivi la sua scelta.

- d) In linea di principio quale delle due varianti proposte per il tipo di meccanismo di esenzione dalla tassa preferisce? *Scelga un solo campo.*

Rapporto esplicativo: n. 6.7.2

Progetto di legge sul CO₂: art. 31

- Variante «armonizzazione»; oppure
 Variante «separazione»
 Nessun parere

Motivazione / Integrazione:

Il fatto di adeguare l'impegno di riduzione delle emissioni alla situazione specifica dell'azienda appare più appropriato, in particolare da un punto di vista di ottimizzazione del reale potenziale di riduzione delle emissioni. Un'analisi individuale e la relativa definizione di obiettivi e provvedimenti che ne scaturiscono, permette maggior flessibilità all'azienda e potrebbe dunque risultare più incentivante e, di conseguenza, più efficiente.

- e) Se non condivide pienamente nessuna delle due varianti proposte, quale dovrebbe essere, secondo lei, il tipo di meccanismo di esenzione dalla tassa da adottare?

Formuli le sue proposte nel modo più succinto possibile.

La invitiamo a scrivere qui la motivazione della sua scelta.

Edifici

Domanda 7: Secondo la vigente legge sul CO₂ (art. 9), i Cantoni sono tenuti, mediante standard edilizi, a ridurre conformemente agli obiettivi le emissioni di CO₂ prodotte dagli edifici e a emanare standard pertinenti per le costruzioni vecchie e nuove. Questa disposizione sarà mantenuta nel periodo successivo al 2020.

Nell'ambito del progetto di articolo costituzionale su un sistema d'incentivazione nel settore del clima e dell'energia (RS 15.072), il Consiglio federale ha deciso che il Programma Edifici terminerà al più tardi cinque anni dopo l'introduzione della tassa d'incentivazione sul clima applicata ai combustibili e che non sarà più ammessa nessun'altra destinazione parzialmente vincolata.

- a) È d'accordo che il limite temporale della destinazione parzialmente vincolata per il Programma Edifici sia fissato entro il 2025 indipendentemente dal progetto di sistema d'incentivazione nel settore del clima e dell'energia?

Rapporto esplicativo: n. 6.5.1

Progetto di legge sul CO₂: art. 37

- Sì No
 Nessun parere

Motivazione:

Il Programma Edifici è uno strumento che ha già dimostrato la sua utilità ed efficacia nell'ambito della riduzione dei consumi e delle emissioni di gas a effetto serra nel parco immobiliare. Nonostante il Cantone Ticino sia favorevole alla proposta di passaggio dal sistema di promozione a un sistema di incentivazione, ritenuto più adatto al medio lungo termine per il raggiungimento degli obiettivi svizzeri in materia di politica energetica e climatica, riteniamo che il Programma Edifici debba essere dismesso solamente al momento dell'effettiva implementazione del sistema di incentivazione.

- b) È d'accordo che, qualora la riduzione delle emissioni di CO₂ prodotte dagli edifici sia insufficiente, si vieti in via sussidiaria sia la sostituzione di impianti di riscaldamento esistenti a base di agenti fossili sia l'installazione di nuovi impianti di questo tipo?

Rapporto esplicativo: n. 6.5.2

Progetto di legge sul CO₂: art. 9

- Sì Sì, ma ...
 No No, a meno che ...
 Nessun parere

Motivazione:

Tra le misure concrete proposte dai Cantoni nel MoPEC2014, vi è già inserito l'obbligo della conversione degli impianti di riscaldamento a energia fossile unicamente con impianti a energia rinnovabile al momento della loro sostituzione a partire dal 2035, rispettivamente l'obbligo di risanamento degli stessi a partire dal 2045. L'efficacia di queste misure è indubbia; d'altro canto non siamo d'accordo che alla Confederazione possano essere attribuite competenze supplementari nel settore degli edifici derivanti dalla politica climatica e si inserisca in un articolo di legge tale provvedimento. Infatti, in virtù dell'art. 89 della Costituzione federale, la competenza in ambito di misure concernenti il consumo di energia negli edifici è

affidata ai cantoni, i quali sono chiamati a riprendere nelle proprie basi legali gli aggiornamenti delle prescrizioni energetiche adottate dalla Conferenza dei Direttori cantonali dell'energia in ambito di edifici e impianti, in funzione anche dello sviluppo tecnologico. D'altra parte, proprio il progresso tecnico futuro e le misure incitative potrebbero già rendere superfluo l'obbligo di installazione/sostituzione di impianti fossili che si vorrebbe inserire nella legge sulla CO₂.

- c) Condivide le deroghe previste a livello di legge all'eventuale introduzione di un divieto di impianti di riscaldamento a base di agenti fossili?

Rapporto esplicativo: n. 6.5.2

Progetto di legge sul CO₂: art. 9

- Sì Sì, ma ...
 No No, a meno che ...
 Nessun parere

Motivazione:

Vedi risposta alla domanda 6b

Traffico

Domanda 8:

- a) È d'accordo con il mantenimento dell'obbligo di compensazione per gli importatori di carburanti fossili, compresa la proposta di ripartizione tra compensazione in Svizzera e all'estero?

Rapporto esplicativo: n. 6.6.2

Progetto di legge sul CO₂: art. 25 – 27

- Sì Sì, ma ...
 No No, a meno che ...
 Nessun parere

Motivazione:

- b) È d'accordo con il mantenimento, in conformità alle norme UE, delle prescrizioni sulle emissioni di CO₂ per veicoli (automobili, autofurgoni e trattori a sella leggeri)?

Rapporto esplicativo: n. 6.6.1

Progetto di legge sul CO₂: art. 10 – 15

- Sì Sì, ma ...
 No No, a meno che ...
 Nessun parere

Motivazione:

È auspicabile che vi sia una coerenza tra le pratiche UE e le prescrizioni della Svizzera. Gli obiettivi europei appaiono comuni a quelli svizzeri quindi è coerente poter agire congiuntamente.

Altri provvedimenti intersettoriali di riduzione

Domanda 9: Nell'ambito del progetto di articolo costituzionale su un sistema d'incentivazione nel settore del clima e dell'energia (RS 15.072), il Consiglio federale ha deciso che i versamenti annuali nel fondo di tecnologia termineranno al più tardi cinque anni dopo l'introduzione della tassa d'incentivazione sul clima applicata ai combustibili e che non sarà più ammessa nessun'altra destinazione parzialmente vincolata.

È d'accordo con l'abrogazione a partire dal 2025 dei versamenti annuali nel fondo di tecnologia (soppressione della destinazione parzialmente vincolata della tassa sul CO₂ applicata ai combustibili) indipendentemente dal progetto di sistema d'incentivazione nel settore del clima e dell'energia?

Rapporto esplicativo: n. 6.4.2

Progetto di legge sul CO₂: art. 38

- Sì Sì, ma ...
 No No, a meno che ...
 Nessun parere

Motivazione:

Il sostegno finanziario al fondo di tecnologia deve continuare e sostenere l'innovazione in materia climatica ed energetica nonostante il passaggio al modello di incentivazione. La ricerca e l'innovazione, a titolo generale, sono attività che contribuiscono a mantenere la Svizzera competitiva a livello internazionale, portando ricadute positive sull'economia e la qualità della formazione. Poli innovativi negli ambiti legati alle problematiche climatiche non possono che dare nuovo slancio alle politiche settoriali e a presentare nuovi approcci e soluzioni.

Domanda 10: È d'accordo con la prosecuzione delle attività di formazione e perfezionamento nonché di informazione e consulenza del pubblico e degli specialisti interessati?

Rapporto esplicativo: n. 6.12

Progetto di legge sul CO₂: art. 48

- Sì Sì, ma ...
 No No, a meno che ...
 Nessun parere

Motivazione:

È sempre molto importante agire su più fronti e su più livelli, in primis coinvolgendo e sensibilizzando la popolazione stessa, sostenendo e formando i professionisti per migliorare la sinergia al fine di applicare le politiche ambientali e climatiche a 360 gradi.

Parte 6: Domande finali

Domanda 11: Ritiene che ci siano altri provvedimenti di riduzione che il Consiglio federale dovrebbe sottoporre al Parlamento? In caso affermativo, quali?

Formuli le sue proposte nel modo più succinto possibile:

No

Domanda 12: Ha altre osservazioni in merito al progetto?

No

Il questionario è terminato. I nostri migliori ringraziamenti per la partecipazione.

La preghiamo di inviare il suo parere entro il 30 novembre 2016 in formato elettronico come documento Word o come PDF al seguente indirizzo:

climate@bafu.admin.ch

Per eventuali raggugli vi preghiamo di rivolgervi al signor Reto Burkard, capo della sezione Politica climatica dell'UFAM:

reto.burkard@bafu.admin.ch